

La decisione

LA COMMISSIONE
I Paesi riuniti nella Commissione hanno deciso un aumento di quasi il 20% ogni anno, da 13.500 tonnellate nel 2014 a 19.296 tonnellate nel 2016. Le quote per il 2017 — inizialmente fissate a 23.155 t — saranno riviste sulla base dei risultati della valutazione degli stock in programma per il 2016. Gli attuali segnali di ripresa della popolazione del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo hanno generato ottimistiche aspettative di una parte del settore e alcune nazioni hanno chiesto aumenti delle quote di cattura.

L'allarme

IL WWF
Il Wwf esprime le sue preoccupazioni per il troppo rapido aumento concordato per il contingente di pesca del tonno rosso del Mediterraneo deciso all'Iccat Commissione internazionale per la conservazione dei tonnid dell'Atlantico conclusa ieri a Genova, quando sono stati compiuti pochi progressi per rafforzare la tracciabilità in questo tipo di pesca. «E' stato un incontro difficile. Potrebbe sembrare un paradosso, ma il caso del tonno rosso conferma che a volte è più difficile gestire un successo rispetto a una crisi».



LA COMMISSIONE
A Genova si è riunita per settimane la commissione europea Iccat oltre seicento delegati al lavoro

PER settimane i massimi esperti europei riuniti nell'Iccat hanno dibattuto a Genova sui temi della pesca (la conclusione dei lavori è avvenuta ieri). I delegati presenti sono stati circa seicento e la scelta di Genova conferma la centralità del capoluogo ligure su questo tema così delicato.

Genova capitale del tonno le famiglie sfidano i gruppi il business non si ferma

Diversificazione per Icat, nuovi riconoscimenti per Generale Conserve ecco come le aziende del territorio restano protagoniste sul mercato

MASSIMO MINELLA

IN PRIMO luogo è il mare, quello che fa di Genova una capitale. Poi è un sapere antico che si trasmette una generazione dopo l'altra. Sta di fatto che alcuni fra i più importanti marchi del commercio del tonno sono e restano all'ombra della Lanterna. Qui sono nati, qui sono cresciuti. E ancora tengono testa ai grandi gruppi che guardano con comprensibile appetito a un business, quello alimentare, che non è certo esente dalla

L'azienda della famiglia Teglio entra negli snack dolci e salati nel "pet food"

crisi, ma che può contare su una platea di clienti italiani sempre attenta alla tavola. Primi consumatori al mondo insieme agli spagnoli, gli italiani continuano a puntare sul tonno, in scatola o nei recipienti di vetro.

Il mondo del commercio delle conserve ittiche è in continuo fermento e Genova è al centro del dibattito, come dimostra il fatto che l'Europa ab-

I signori del tonno

Fatturato
Gruppo e principali marchi
<ul style="list-style-type: none"> BOLTON ALIMENTARI Rio Mare, Palmera, Sauquet GENERALE CONSERVE Asdomar, Manzotin, de Rica <p>oltre 181 milioni</p>
<ul style="list-style-type: none"> GIACINTO CALLIPO Conserve alimentari Callipo, Mister Ton, Mister Tonnello, Rosa dei Venti <p>42 milioni</p>
<ul style="list-style-type: none"> ICAT FOOD Angelo Parodi, Tonno Moro <p>87 milioni</p>
<ul style="list-style-type: none"> IGINO MAZZOLA Maruzzella, Alma Brand, Nataline, Carminha, Capri, Peschereccio Golden Lion, La Pinta, Sigillo Oro <p>40 milioni</p>

* Dal primo gennaio 2014 Consorcio non è più commercializzato da Icat Food ed è passato a Nostromo del gruppo modenese Calvo
FONTE: FOOD - SETTEMBRE 2014

bia deciso di darsi appuntamento qui per Iccat, la convention che ha riunito circa seicento delegati per settimane a parlare di pesca e di quote legate proprio al "tonno rosso". Confronto serrato che apre nuovi scenari al business, ma desta anche preoccupazioni sul fronte dell'ambiente e della scienza. Preoccupa una crescita non controllata della pesca del tonno, oggi concen-

trata soprattutto nell'Atlantico, che spesso avviene attraverso "tonnare volanti" in cui si calano le reti senza andare troppo per il sottile, quando si tratta di sollevare il pescato (e così finiscono nelle reti pesci di piccola taglia e delfini). In un Mediterraneo già provato da tante altre criticità, bisogna comprensibilmente muoversi nel rispetto della sostenibilità.

SEGUE A PAGINA X



IL CASO

Il verdetto Iccat: "Si può pescare di più" Gli scienziati: "Aumento solo moderato"

I PAESI riuniti nella Commissione Iccat hanno deciso un aumento di quasi il 20% ogni anno della pesca del tonno rosso, passando da 13.500 tonnellate nel 2014 a 19.296 tonnellate nel 2016. Le quote per il 2017 — inizialmente fissate a 23.155 tonnellate — saranno riviste sulla base dei risultati della valutazione degli stock in programma per il 2016. Gli

attuali segnali di ripresa della popolazione del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo hanno generato ottimistiche aspettative di una parte del settore e alcune nazioni hanno chiesto aumenti delle quote di cattura, ignorando gli avvertimenti da parte degli scienziati che qualsiasi aumento dei livelli di cattura dovrebbe essere 'moderato e graduale'.

L'OSSERVATORIO

ALDO LAMPANI

La Liguria al palo Bankitalia fotografa la lunga crisi dell'economia

Una diffusa apatia rallenta un territorio sempre in difficoltà Eppure ripartire è possibile

LA LIGURIA resta ferma. Più che la crisi, termine ormai abusato, sembra che a dettare i ritmi sia una diffusa apatia. Si vive cioè nell'anticamera diroccata di una casa abbandonata. La relazione di novembre della Banca d'Italia — una sorta di trimestrale dell'anno in corso — offre un incipit che merita di essere riportato. "Nei primi nove mesi del 2014 la congiuntura ligure è rimasta debole, malgrado le aspettative espresse dagli operatori economici a inizio anno avessero segnalato un limitato ottimismo. Le vendite complessive delle imprese industriali hanno ristagnato: il positivo contributo apportato dalla componente estera della domanda si è accompagnato alla perdurante diminuzione di quella interna. I livelli di attività hanno risentito della debolezza della domanda; l'incertezza sulla sua futura evoluzione ha contribuito a determinare un ulteriore calo nell'accumulazione di capitale: rispetto ai piani formulati per il 2014, che preannunciavano una stabilizzazione degli investimenti, hanno prevalso tra le imprese industriali le revisioni al ribasso su quelle orientate al rialzo. Nel trimestre più recente la fase negativa si è attenuata e le attese degli imprenditori per i prossimi mesi sembrano prefigurare un miglioramento del quadro della domanda".

SEGUE A PAGINA XI

non aspettare che qualcuno abbia bisogno di cercarti |



Fatti trovare.

Con le sue 9 edizioni locali, che generano 2 milioni di lettori nel giorno medio e 1,5 milioni di utenti alla settimana*, Repubblica ti offre una vetrina unica per la comunicazione sul tuo territorio.

*Fonti Auditpress 2014/II e Audiweb

www.manzoniadvertising.it



A. Manzoni & C. S.p.A.

In primo piano

Tonno, le famiglie genovesi sfidano i grandi gruppi e il business è servito

Il mercato è in crescita, nonostante la crisi ecco come si muovono i marchi più conosciuti

<SEGUE DALLA PRIMA DI ECONOMIA

MASSIMO MINELLA

«**Q**UELLO della sostenibilità è un tema complesso e delicato — spiega Giorgia Serrati Teglio, presidente e amministratore di Icat Food — Noi ci siamo posti da tempo il problema e abbiamo deciso di affrontarlo nel concreto con un accordo con la Frescomar di Capo Verde per utilizzare tonni pescati soltanto con la canna». L'isola atlantica, oltre che di turismo, vive proprio della pesca del tonno e Frescomar copre il 40 per cento della quantità del pescato di Capo Verde. E quest'accordo consentirà all'azienda che fa capo da cinque generazioni alla famiglia Teglio di utilizzare soltanto tonno proveniente da pesca sostenibile per uno dei suoi marchi di punta, il Tonno Moro (l'altro è Angelo Parodi). 87 milioni di fatturato, più di un secolo e mezzo di vita da quando il modenese Laudadio Teglio



TEGLIO
Giorgia Serrati Teglio
presidente e
amministratore
delegato di Icat Food

decide di aprire a Genova un'attività di commercializzazione delle sardine pescate e messe sotto sale in Cornovaglia, Icat Food è inaugurato una diversificazione del business che l'ha portata a commercializzare snack dolci e salati e "pet food", cibo per animali (cani e gatti). Sul mercato, Icat deve fare i conti con marchi che i consumatori italiani conoscono bene. E con un antico alleato che oggi è un concorrente in più. Dall'inizio del 2014, infatti, il marchio Consorcio non è più commercializzato da Icat Food ed è passato a Nostromo del gruppo modenese Calvo. Protagonista della scena è sicuramente la multinazionale Bolton che nel business alimentare, per quanto riguarda il tonno, è presente con Rio Mare (oggetto di una pressione mediatica non indifferente con gli spot che hanno come testimonial l'attore americano Kevin Costner), ma anche con Palmera e Saupiquet. Competitor sono però nomi altrettanto noti e che rimandano



alla Lanterna come il gruppo "Generale Conserve", un colosso da quasi duecento milioni di euro di fatturato che commercializza il tonno Asdomar, ma ha anche rilevato Manzotin e De Rica. Seconda azienda del mercato del tonno sott'olio con quasi il 17% di quota, Generale Conserve ha chiuso il 2013 con un fatturato netto di 181 milioni di euro, +21% rispetto al 2012. Il fatturato dell'azienda è sviluppato per il 60% circa da marchi propri (Asdomar detiene una quota nel mercato tonno olio totale di circa il 7,3%), per il restante 40% da Private Label. A mag-

gio del 2013 l'azienda ha acquisito il brand Manzotin entrato nel portafoglio marchi dando vita ad una prima diversificazione dell'offerta di conserve alimentari di qualità. E a dicembre 2013 è arrivata De Rica, altro marchio storico della tradizione agro-alimentare italiana. Rimanda a Genova anche la "Iginio Mazzola" (40 milioni di fatturato), con marchi come Maruzzella, Alma Brand, Nataline, Carminha, Capri, Peschereccio Golden Lion, La Pinta, Sigillo Oro. Con oltre 42 milioni di fatturato, infine, è presente sul mercato anche il gruppo "Giacinto Callipo

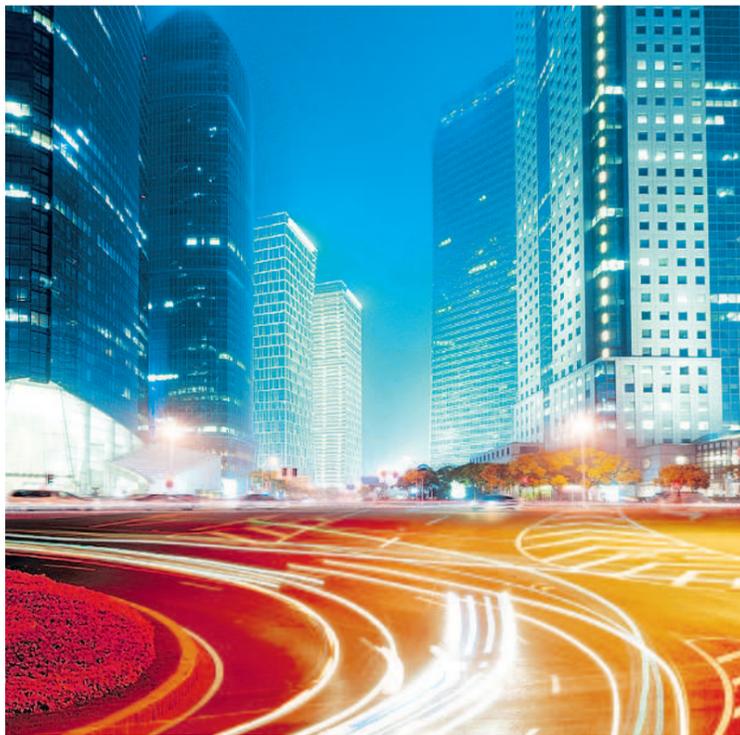
Istituto Miller: sei borse di studio per la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo Comportamentale



La prestigiosa scuola genovese offre un'importante opportunità di accedere al suo corso post lauream a brillanti Psicologi e Medici, che siano però, soprattutto, buoni comunicatori

È uno dei più importanti istituti di Psicologia e Psicoterapia Cognitivo Comportamentale in Europa, forte di quasi quarant'anni di esperienza, di corsi all'avanguardia e di docenti preparati, alcuni dei quali clinici affermati a livello internazionale. Stiamo parlando dell'Istituto Miller di Genova, legalmente riconosciuto dal MURST, che, con la sua Scuola di Specializzazione in Psicologia Cognitivo Comportamentale, i suoi master di II livello, i workshop e i laboratori, punta a offrire il meglio per la formazione dei futuri professionisti in ambito psicologico e psicoterapeutico.

Per il nuovo anno accademico la scuola, oltre alle borse di studio standard, mette a disposizione sei speciali Borse di studio per la Specializzazione in Psicoterapia destinate al primo anno di corso, che avrà inizio il prossimo 15 dicembre: tre borse di studio dell'ammontare di 1500 euro ciascuna e 3 borse da 1000 euro l'una, alle quali potranno accedere sia i laureati in Psicologia sia quelli in Medicina e Chirurgia. Non vi sono ulteriori requisiti di reddito o di età, e non è richiesta neppure una laurea conseguita con il massimo dei voti: piuttosto, l'Istituto Miller punta a individuare persone dotate di spiccate capacità comunicative, proattive e già orientate verso l'impostazione cognitivo comportamentale della scuola. Centrale è pertanto il colloquio preselettivo, da so-



stenere davanti alla Commissione giudicatrice composta dal Direttore Scientifico professor Aldo Galeazzi, dal Presidente dell'Istituto professor Davide Dèttore e da alcuni dei docenti della scuola: l'aspirante borsista è libero di portare con sé e presentare alla Commissione tutto il materiale che ritenga più utile per illustrare le proprie potenzialità, anche se non strettamente legato al campo della psicologia e della psicoterapia.

Per sostenere il colloquio è necessario contattare la segreteria dell'Istituto (tel. 010 5707062, e-mail segreteria@istitu-

tomiller.it) o compilare l'apposito form disponibile alla pagina web www.istitutomiller.it/6borse.

Il termine per la presentazione delle richieste di colloquio è giovedì 4 dicembre, mentre i risultati delle assegnazioni verranno comunicati entro martedì 9 dicembre.

Per ogni ulteriore informazione vi invitiamo a visitare il sito web www.istitutomiller.it, oppure a recarvi direttamente presso la sede della scuola, in corso Torino 17. L'Istituto Miller è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

AVVISO A PAGAMENTO

IL PROGRAMMA DEL PRIMO ANNO DI CORSO

Il primo anno del Corso di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo Comportamentale prevede 500 ore di formazione, di cui 300 ore di docenza e 200 di tirocinio in strutture convenzionate.

All'apprendimento degli elementi di Deontologia e dei fondamenti di Psicologia generale, Psicologia dello sviluppo e Psicodiagnostica nella prospettiva dell'approccio cognitivo comportamentale, si affianca lo studio del caso clinico secondo i fondamenti teorici e metodologici della psicoterapia cognitiva e comportamentale, con l'analisi di teorie e modelli della psicopatologia del bambino e dell'adolescente.

Una caratteristica peculiare dell'iter disciplinare dell'Istituto è che qui, a differenza di altre scuole, le supervisioni sono spesso individuali, e quelle di gruppo si concentrano su non più di cinque studenti alla volta.



LE DISCIPLINE

- Psicologia generale (Epistemologia e storia del comportamentismo, Condizionamento classico, Condizionamento operante, Apprendimento sociale, Assessment comportamentale e Analisi funzionale, Assessment cognitivo, Apprendimento, personalità e adattamento).
- Psicologia dello sviluppo (Disabilità di apprendimento, Generalità sull'handicap, Introduzione ai disturbi cognitivi emozionali in ambito scolastico e familiare).
- Psicodiagnostica clinica (Colloquio clinico, Interazione terapeutica, Test, inventari e check-list, Tecniche di osservazione diretta, Assessment psicofisiologico, Osservazione interazione di coppia, Osservazione interazione famiglia).
- Fondamenti teorici e metodologici della terapia cognitiva e comportamentale (Introduzione al corso, Psicologia cognitiva delle emozioni, Generalità su scelte e strategie terapeutiche, Teorie e modelli cognitivi e comportamentali della psicoterapia del bambino e dell'adolescente, Disturbi del bambino, Disturbi emozionali del bambino, Disturbi dell'adolescente).
- Strategie e tecniche di trattamento cognitive e comportamentali (Training Assertivo, Training Rilassamento, Training Autocontrollo/Automonitoraggio, Training autogeno).



Conservare Alimentari" (marchi Callipo, Mister Ton, Mister Tonnello, Rosa dei Venti).

E proprio ieri, Generale Conserve ha ricevuto il Premio Aretè 2014 per la categoria "bilancio sociale", che è stato consegnato nelle mani del presidente, Vito Gulli, da Andrea Monzani, Head of Communication Italy di Borsa Italiana, e Mirta Barbeschi, fondatrice della Biblioteca del Bilancio Sociale.

«Siamo orgogliosi di ricevere questo riconoscimento per il nostro impegno e i nostri valori di responsabilità sociale — dichiara

Vito Gulli, presidente di Generale Conserve — Crediamo davvero che la Sostenibilità sia lo sviluppo delle esigenze del presente senza che venga compromessa la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni; è per questo che siamo fermamente convinti che la sostenibilità vada applicata innanzitutto al proprio core business, alla materia prima "primaria", nel nostro caso il tonno e la sua catena del valore".

Il Premio Aretè segnala alla business community, in particolare, e all'opinione pubblica in generale, i soggetti che si sono

distinti per l'efficacia della comunicazione nel rispetto delle regole della responsabilità.

Promosso da Nuvolaverde con Confindustria e Abi e Gruppo 24 Ore, grazie a associazioni, fondazioni e istituzioni (tra gli altri Sodalitas, Anima, Ascai, Legambiente, Manageritalia, Fondazione Pubblicità Progresso, Altis Università Cattolica di Milano, Transparency International), il Premio Aretè, è giunto quest'anno alla sua undicesima edizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esaote, mobilità volontaria per sessanta primo accordo fra azienda e sindacati

Piccolo segnale distensivo dal vertice di ieri in Confindustria

"Ma sul piano industriale non abbiamo ancora registrato passi in avanti"

NADIA CAMPINI

SESSANTA lavoratori di Esaote potranno andare in mobilità volontaria. L'accordo tra sindacati ed azienda è stato siglato ieri mattina in Confindustria Genova e rappresenta un piccolo segnale distensivo nel braccio di ferro tra le parti che prosegue ormai da mesi, ma la vertenza principale, quella che riguarda il piano industriale della società, non ha fatto alcun passo avanti. Da un lato l'azienda insiste sulla necessità di portare avanti il suo piano di riorganizzazione con tanto di cessione all'esterno della produzione e di esuberi, dall'altro i sindacati contestano questa visione e insistono con il Comune sulla necessità di modificare il piano urbanistico ripristinando il vincolo industriale sulle aree Esaote di Sestri, e i delegati sindacali torneranno anche oggi in consiglio comunale per ribadire la loro linea.

«L'intesa che abbiamo fatto dimostra che se ci sono le condizioni per trattare il sindacato tratta — sottolinea Andrea Baucia, della rappresentanza sindacale unitaria Esaote — ed è un accordo fatto per permettere a chi vuole andare in pensione di poter utilizzare questo



strumento, visto che le riforme attualmente in discussione rischiano di ridurre se non di cancellare la mobilità dal 2015. Per il resto — prosegue Baucia —

sul piano industriale non abbiamo registrato alcuna disponibilità da parte dell'azienda, che anzi, è andata avanti comunque con l'avvio della riorganiz-

zazione, costituendo una newco, la Ebit srl, alla quale dal primo novembre sono già stati conferiti 58 lavoratori. Anche questa rappresenta una rottura dell'accordo di programma che era alla base della variante concessa due anni fa e sarebbe già sufficiente di per sé a giustificare le modifiche al piano urbanistico comunale».

Due anni fa infatti, quando si parlava ancora di espansione a Esaote, Tursi aveva dato il via libera ad una variante per togliere il vincolo della destinazione industriale sulle aree Esaote a Sestri, in modo da permettere la valorizzazione necessaria per finanziare la costruzione di una nuova sede Esaote agli Erzelli. Oggi la situazione è radicalmente cambiata e il piano presentato dalla direzione aziendale prevede di fatto un ridimensionamento della presenza di Esaote Genova, e la cessione all'esterno di tutta l'attività produttiva, di qui lo scontro tra sindacati e azienda, culminato nei mesi scorsi anche con un'occupazione dello stabilimento.

Attualmente è attesa una convocazione al ministero dello sviluppo economico per tentare di sbloccare il braccio di ferro, ma ad oggi non ci sono date per l'incontro, i lavoratori restano sull'Aventino e l'azienda procede a piccoli passi con la sua riorganizzazione programmata, mentre è già partita anche la cassa integrazione, inizialmente per una cinquantina di lavoratori, oggi una trentina visto che una parte sono già rientrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

20

DECISIONE

I Paesi riuniti nella Commissione Iccat che ha chiuso ieri i suoi lavori hanno deciso un aumento di quasi il 20% ogni anno, da 13.500 tonnellate nel 2014 a 19.296 nel 2016

2017

QUOTE

Le quote di pesca per il 2017 — inizialmente fissate a 23.155 tonnellate — saranno riviste sulla base dei risultati della valutazione degli stock in programma per il 2016

2.300

ITALIA

Per quanto riguarda l'Italia si passerà dalle attuali 1.950 tonnellate alle oltre 2.300 tonnellate nel 2015 e non verranno modificati i coefficienti di ripartizione tra le singole parti



Oggi

IL DOPO-CONCORDIA

Il gotha della biologia marina ed esperti di scienze ambientali e di subacquea si riuniscono oggi all'Acquario di Genova per valutare, da un punto di vista scientifico e tecnico, la richiesta del Comune del Giglio di non smantellare le strutture d'acciaio subacquee realizzate per il recupero della Costa Concordia. L'opposizione arriva dal Ministero dell'Ambiente che ha richiesto la totale rimozione di queste strutture e il ripristino dei fondali in base all'accordo stipulato tra Costa Crociere, società assicuratrici, Ministero e Conferenza dei Servizi Stato/Regione. L'iniziativa è promossa dall'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO

ALDO LAMPANI

Dal lavoro al fatturato tutti gli indicatori in calo E la città metropolitana parte già in difficoltà con il freno a mano tirato

La Lanterna si mostra poco appetibile sempre più vischiosa e anziana e apparentemente senza grandi idee

SEGUE DALLA PRIMA DI ECONOMIA

L FINALE del paragrafo, profumato con una spruzzata di ottimismo, è ormai lo stesso da tempo. Un po' di fiducia nel futuro, salvo rimangiarsela quando il futuro arriva. Ricorda quei colloqui di tanti anni fa quando la maestra diceva ai genitori: "se si impegnasse di più potrebbe fare meglio". Tutti i numeri che contano sono in discesa. Dal lavoro (gli occupati sono scesi sotto le 600 mila unità) al fatturato di territorio. Il calo, nel mondo del lavoro, è stato più intenso rispetto alla media nazionale (-0,5%). La quota di assunzioni a tempo indeterminato è calata di due punti percentuali, a circa il 21%, a fronte della crescita delle altre tipologie contrattuali (a tempo determinato o contratti di apprendistato o di somministrazione). In base alla rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'Istat, gran parte delle persone non più occupate è fuoriuscita dal mercato, con un'ulteriore diminuzione delle forze di lavoro (-1,9%; -1,0 nel 2013). Tutto questo fardello pesa sulla città metropolitana di Genova che si sta preparando a partire. La rende una città quasi insondabile, che ha perso



quell'understatement che la rendeva misteriosa e algida. In buona sostanza oggi la Lanterna è poco appetibile, vischiosa, anziana e apparentemente senza idee e senza una nuova classe dirigente pronta a prenderne in mano il timone. A chi interessa ancora Genova? Da grande città a città grande. Un percorso iniziato da tempo, che nel 2014 potrebbe trovare una definitiva «consacrazione». Una decrescita effettiva e che di felice ha poco o punto. La Liguria è decisamente ad un bivio. Davanti, se nulla dovesse intervenire, ci sono due alternative: una ripartenza lenta tutta in salita o una curva a gomito oltre la quale non si sa cosa possa esserci. Sta nei fatti, che la Liguria ha ora dei problemi anche in quelli che sono stati i propri sbocchi commerciali degli ultimi anni, cioè quelli su mercati esteri. Le esportazioni verso i paesi partner europei sono calate dell'11%. Anche se in misura nettamente inferiore, sono diminuiti anche i traffici verso gli Usa. A parziale contrappeso vi è l'aumento, anche sensibile, dei movimenti di merce verso il nord Africa ed il Medio Oriente. Un ritorno al passato, al Mediterraneo. Non è un vanto, ma è bene prenderne appunto. Anche l'import non ha detto meglio. Il valore delle merci in entrata è diminuito di oltre il 14%. Certo la crisi della cantieristica navale — con i grandi ricavi unitari che produce — ha influito parecchio nelle vendite all'estero del «made in Liguria». Lo si poteva immaginare. Ma quando si legge che a comprimere i dati ha partecipato anche la riduzione di vendite delle provviste di bordo, dovuta ad una «alta erraticità», si comprende che i problemi stanno andando a scavare davvero a fondo nell'economia del territorio. Se le percentuali comandano, è duro il prendere atto che l'apporto dell'export ligure al dato complessivo nazionale è sceso dall'1,8 all'1,6%. Le difficoltà, dunque, sono reali e tangibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA